Venerdì 3 Novembre 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVI - N. 261

Spedizione in abbonamento con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. In Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2, - per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

CONTINUANO GLI ATTACCHI DELL'ARTIGLIERIA TURCA

Il Debito Pubblico Ottomano in rapporto all'annessione della Tripolitania e Cirenaica

L'ordinamento presente del Debito pubblico Ottomano risale all'epoca del Congresso di Berlino.

E' per vero sul periodo della guerra russo-turco (1876-1877) il Governo ottomano aveva sospeso qualunque servizio tanto degl'interessi, quanto dell'ammortizzazione del suo debito.

La situazione finanziaria dell'impero ottomano non poteva sfuggire all'esame del Congresso di Berlino; e per vero i possessori interni nei titoli del debito turco si costituirono in sindacato per inviare dei Delegati a Berlino, e così pure si riunirono sotto un comitato nello stesso scopo i principali creditori stranieri, quali erano gl'inglesi e i francesi.

Il Congresso interessandosi della cennata situazione fissava alcune norme relative al tributo della Bulgaria ed alle quoti parti con cui doveva il debito ottomano attribuirsi agli stati balcanici.

Fu memorabile la seduta dell'11 luglio del Congresso la dichiarazione formulata del plenipotenziario italiano in nome dei plenipotenziari di Francia e d'Inghilterra; alla quale dichiarazione aderirono più tardi i plenipotenziari della Russia, dell'Austria e della Germania)

Con la cennata dichiarazione si raccomandava alla Porta l'impianto a Costantinopoli di una Commissione finanziaria composta di persone tecniche nominate dai loro rispettivi Governi con l'incarico di esaminare i reclami dei possessori dei titoli del debito ottomano e proporre i mezzi più efficaci per dare loro la soddisfazione compatibile con la situazione finanziaria della Porta.

Il plenipotenziario turco rispose che esso non poteva accettare la cennata dichiarazione, ma che ai creditori della Porta si riconosceva la facoltà d'intendersela direttamente col Governo che avrebbe cercato di soddisfarli.

Così la Porta evitò di mettersi sotto la tutela finanziaria internazionale, ma d'altra parte con la dichiarazione formulata nel Congresso di Berlino si constatava la situazione oltremodo critica del regime finanziario della Turchia.

Allora la Porta cercò effettivamente accordarsi coi suoi creditori interni e coi creditori stranieri per non esporsi all'ingerenza dei Governi delle grandi potenze sulle finanze dell'Impero, e cercò di sostituire una commissione di carattere privato ad una commissione internazionale.

In governo imperiale ottomano in seguito alle dichiarazioni fatte dal suo Rappresentante al congresso di Berlino, nella seduta dell'11 luglio 1878 e conformemente all'impegno che esso aveva preso con la nota del 3 ottobre 1880 invitò, con una nota susseguente 23 ottobre stesso anno, i possessori dei titoli del debito pubblico ottomano a scegliere un certo numero di delegati a recarsi al più presto a Costantinopoli per intendersi direttamente col Governo imperiale intorno ad un accomodamento equo e pratico del debito pubblico ottomano, ed altresì circa il mezzo di riprendere il servizio degli interessi e dell'ammortizzamento di detto debito.

Ed analogamente i possessori (il gruppo dei possessori inglesi e neerlandesi, il gruppo dei possessori francesi, il gruppo dei possessori austro-ungaresi, il gruppo dei possessori tedeschi, il gruppo dei possessori italiani) nominarono i rispettivi rappresentanti (Delegati) a Costantinopoli, ed il Governo imperiale dal canto suo istituì una commissione speciale, incaricata di trattare coi Delegati.

Per rappresentare i possessori dei titoli e per provedere ai loro interessi venne istituito un Consiglio di amministrazione, con la sede a Costantinopoli e composto dei Rappresentanti di varii gruppi dei possessori stranieri e di un membro rappresentante i possessori ottomani.

Il Consiglio di Amministrazione tiene l'amministrazione, la riscossione e l'incasso diretti, per conto dei possessori e col mezzo degli Agenti dipendenti dalla sua autorità, delle rendite e delle altre risorse specialmente enunciate nei Decreti Imperiali e trovasi alla dipendenza dello stesso Governo ottomano; tutti gli impiegati del Consiglio di Amministrazione sono considerati come funzionari dello Stato nell'esercizio delle loro funzioni. Il Governo accorda al Consiglio nello esercizio della sua amministrazione tutte le assistenze generali compatibili con le istituzioni pubbliche esistenti; accorda all'Amministrazione del Consiglio la protezione militare indispensabile alla sicurezza della sua sede principale e dei suoi servizi locali.

Così l'Amministrazione del Debito Pubblico forma un Dipartimento ottomano, i cui membri benchè stranieri non sono i rappresentanti dei governi esteri, ma i delegati dei creditori; e questi tengono, come guarentigia dei loro crediti speciali cespiti da cui il bilancio dell'Impero attinge le sue risorse.

Distaccatesi la Tripolitania e la Cirenaica dall'Impero Ottomano, una quarta parte del Debito Pubblico continuerà a gravitare su queste due provincie; e ciò si spiega non tanto con le condizioni critiche della finanza Ottomana, quanto coi principii comuni del Diritto internazionale a tenore dei quali si regolano le conseguenze derivanti dal distacco di una determinata regione da uno Stato e con la annessione sua ad un altro Stato. Così si spiega il fatto che sin dallo inizio delle ostilità italo-turche il Governo Italiano fu premuroso di dichiarare che la occupazione della Cirenaica e della Tripolitania non avrebbe danneggiato gl'interessi dei creditori esteri e della Turchia.

Frattanto il Consiglio di Amministrazione del Debito Pubblico Ottomano chiedeva al Governo italiano dichiarazioni in proposito; e dal canto suo il Governo italiano rispondeva ripetendo le assicurazioni già date e chiedendo che gli venisse comunicato to ammontare delle rendite che il Debito Pubblico Ottomano ritraeva dalla Tripolitania e dalla Cirenaica; questi criterii seguiti dal Governo italiano rispondono ai veri principi del Diritto Internazionale, trovandosi il Regno d'Italia in qualità di Stato cessionario delle due provincie della Tripolitania e della Cirenaica.

Prof. Francesco Paolo Contuzzi.

Come si prospetta la situazione in Tripolitania

Roma, 3 — La situazione in Tripolitania si può riassumere così: La situazione si delinea sempre più favorevolmente dal lato militare. I posti avanzati sono stati a Tripoli premuniti contro ogni sorpresa. La efficacia delle misure adottate è dimostrata dal lato che i frequenti attacchi non hanno risultato alcuno ai nostri danni e costano ingenti perdite ai nemici. Nell'oasi continuano gli arresti eseguiti specialmente per misure di precauzione. Pochi elementi torbidi e sospetti sono stati ormai assicurati nel carcere Tripolino o sono in viaggio per le Tremiti. E' stato riattivato il servizio telefonico e telegrafico da campo devastato dai ribelli di Sciara Sciad.

Il malcontento degli arabi contro i turchi

Continuano a pervenire dall'interno notizie del grave malcontento contro i turchi che serpeggia fra la popolazione araba che già risente dell'attuale situazione. Come è noto questa è l'epoca del raccolto dei datteri che sono tanta parte dell'alimentazione indigena e dei foraggi per i quadrupedi. Quest'anno il raccolto minaccia di andare completamente perduto per mancanza di braccia, poichè tutti gli uomini validi sono stati levati in armi dai turchi, un po' con promesse di lauti premi, un po' con minaccie e con violenze: e tali perdite ascendono a parecchie migliaia.

Si parla quindi di defezioni e si assicura che la popolazione araba si mostra davvero disposta a cedere, ma naturalmente delle intenzioni e dei sentimenti degli arabi il comando in capo tiene il debito conto, ammaestrato dai precedenti.

La popolazione tripolina si mostra sempre tranquilla ed è completamente disarmata. Furono arrestati altri tre turchi lungo la banchine del porto riconosciuti da un interprete.

Lo spettro della miseria

A Bengasi la situazione resta per ora invariata. Di quando in quando appaiono pochi drappelli di arabi che scambiano qualche fucilata con i nostri e si ritirano, lasciando sempre morti e feriti, senza causare danno ai difensori della città. Anche da Bengasi pervengono notizie tristi dall'interno per la miseria che va accentuandosi da per tutto. Ai nostri medici militari che dirigono i posti di medicazione si presentano molti indigeni ammalati, per essere curati. Essi confermano che la popolazione all'interno non si sarebbe sollevata, se non fosse stata spinta dalle truppe turche.

La missione dei frati Giuseppini è rientrata in città. La salute delle truppe è eccellente. A Derna la tranquillità è perfetta, a Homs appaiono di frequente bande numerose di arabi e turchi. Esse operano di notte e si presentano agli avamposti con qualche tenacia, ma la nostra artiglieria ha presto ragione di loro. Anche a Homs si procede alla cattura degli indigeni che tentano di penetrare nelle nostre posizioni, con la scusa che vi sono spinti per cercare di che alimentarsi.

La vantata lealtà di Hassuna Pascià sarebbe dubbia?

Roma 2 — La «Ragione» sotto il titolo: «L'Enigma dell'ultimo dei Caramalli» pubblica un articolo in cui fa alcune osservazioni sulla lealtà dell'attuale sindaco di Tripoli, per concludere che egli è stato la causa prima della rivolta degli arabi.

«Hassuna Pascià — dice il giornale — è sindaco di Tripoli e ha fatto garanzia per gli arabi, indigeni; malgrado ciò il 26 gli arabi di Tripoli sono insorti compatti nel proposito di un massacro generale degli italiani, massacro che non si è compiuto non certamente per mancanza di volontà nei buoni arabi, garantiti da Hassuna Pascià.

Questi arabi erano provvisti d'armi e di dodicimila fucili sbarcati fino dai primi giorni del «Derna» solo una minima parte era stata trasportata nell'interno, la massima parte, otto o diecimila fucili, erano rimasti a Tripoli ben celati e abilmente dissimulati dagli arabi. Da questo emerge logicamente un punto interrogativo. E' possibile che Hassuna Pascià, il quale con tanta sicurezza aveva garantito per i suoi arabi, ignorasse l'esistenza di queste armi a Tripoli? o ignorava veramente e allora egli non aveva sui suoi correligionari quell'ascendente che ostentava con la garanzia di essi fatta al generale Caneva, o non era in grado di farsi garante per essi.

Oppure ne era a conoscenza, e quindi era a conoscenza anche della insurrezione, che non fu improvvisa, ma lungamente e abilmente preparata.

E allora anche l'ultimo dei Caramalli sindaco italiano di Tripoli non è che un vilissimo traditore di giuramento di fedeltà fatto all'Italia.

Vi è inoltre un altro fatto deplorevole a carico del Caramalli: il telegramma che il figlio di Hassuna Pascià capitano dell'esercito turco avrebbe fatto pervenire al padre «Quando saremo a Tripoli la prima testa che cadrà sarà la vostra». Se questa parricida minaccia dell'arabo fanatico fosse stata vera, Hassuna Pascià non guadagnava niente col rendersa pubblica e anzi pregiudicava moltissimo il suo ascendente sugli arabi, i quali potevano rimanere profondamente colpiti dalla terribile accusa di traditore, lanciata dal figlio contro il padre. Malgrado ciò il telegramma fu propalato.

Hassuna Pascià deve — conclude la «Ragione» — essere guardato sotto altro occhio che non sia quello dell'amicizia. Se non un traditore, egli è quanto meno un enigma e su di lui devono convergere le più profonde diffidenze e ciò a scanso di tardi pentimenti e di inutili sacrifici di sangue.

Difesa dell'azione italiana

Londra 2. — La «National Review» pubblica un articolo dovuto ad un eminente uomo politico che calorosamente difende l'azione dell'Italia in Tripolitania.

L'autore esprime la fiducia che l'Inghilterra ricorderà le ragioni che spinsero la «Regina Vittoria» ad iniziare la guerra sud-africana e che possano giustificare il corso dell'azione italiana in Tripolitania. Rammenta che l'Italia fu la sola nazione di Europa la quale durante la guerra sud-africana abbia simpatizzato con l'Inghilterra e l'unico paese dove l'inglesi poterono durante quel doloroso periodo viaggiare senza molestie.

L'autore mette quindi in rilievo il valore dell'amicizia dell'Italia per l'Inghilterra e soggiunge che se anche l'impero ottomano fosse già rigenerato, l'Inghilterra non avrebbe interesse ad allontanare da sè le simpatie di un paese come l'Italia, il quale ha compiuto più grande e nobile lavoro in ogni tempo per la causa della civiltà e dell'umanità di quello che non possa la Turchia sperare di compiere mai nel corso del secolo.

A proposito dell'azione della marina italiana di fronte alla Turchia, che non possiede marina, l'autore dice che se la Turchia protesta che ciò non è giusto, i suoi amici debbono ricordarle le lezioni della storia moderna. Nessun Stato può pretendere di conservare il possesso di domini coloniali se non è preparato a difenderli nel solo modo con il quale possono essere difesi e cioè con il dominio del mare.

In quanto alla dichiarazione di guerra, l'Italia procedette con la maggiore larghezza possibile verso l'avversario; permise che l'invio dell'ultimatum fosse conosciuto molte ore prima del fatto stesso e le 24 ore di tempo accordate alla Turchia sono un periodo assai più lungo di quello accordato dal Giappone alla Russia. Non solo, l'Italia si è mostrata strettamente osservante delle buone regole internazionali del buon tempo antico, ma, imponendosi una limitazione nel campo delle ostilità, ha reso un servizio a tutta Europa.

Enumerate le ragioni di convenienza debbono consigliare all'Inghilterra un'attitudine di simpatia verso l'Italia, conclude affermando che quando l'opinione inglese giudichi la condotta dell'Italia da un punto diverso da quello del Comitato di Salonicco, gli inglesi non mancheranno di essere grati alla nazione latina per avere redenta Tripoli dal suo infame passato.

Un parco di dirigibili inviato a Tripoli

Roma 2 — E' già pronto a partire per Tripoli un parco di dirigibili militari equipaggiati di tutto punto. Essi serviranno, naturalmente, assai meglio degli aeroplani per la lunga esplorazione in aria e per scrutare le posizione del nemico.

Questa sera poi sono partiti da Roma due palloni sferici e un draken destinati al corpo di spedizione che opera in Tripolitania. Gli aereostati saranno accompagnati da un plotone scelto di cinquanta soldati del genio, al comando del capitano Pastine.

Parte anche un ingente carico di cilindri pieni di idrogeno ed altro materiale, che servirà agli aereostati in campagna.

Tutto ciò soltanto per i primi giorni dopo l'arrivo degli ufficiali della brigata, i quali contano di impiantare rapidamente in Tripolitania i mezzi per la produzione dell'indrogeno e quando altro occorre ad un treno aeronautico.

Nella officine dei Prati di Castello si sta preparando inoltre un dirigibile che partirà assai probabilmente per il teatro della guerra.

Un duello fra la nostra artiglieria e quella nemica

L'ATTACCO RESPINTO A CANNONATE

Tripoli 2 — Alle 6 di stamane è stato ripreso il cannoneggiamento interrotto ieri sera. I turchi tiravano da dietro le dune del deserto e si erano appostati nei pressi del fortino Messeri e precisamente nella direzione di Ain-zara dove è il campo turco e dove sono scoppiate le bombe del tenente Gavotti. Il tiro dell'artiglieria turca fu troppo alto e perciò inefficace.

Cinque Shrapnel caddero nell'ex caserma, ma senza risultato, altri egualmente inutili esplosero entro le trincee.

I turchi mobilizzarono due batterie da campagna simili al nostro vecchio calibro 87. Fra le nostre posizioni e quelle del nemico si impegnò un duello d'artiglieria. La distanza delle posizioni era di circa tre chilometri. Risposero per noi le batterie Krupp tiro rapido ultimo modello calibro 65 che possono sparare 24 colpi al minuto. Le batterie italiane ridussero i turchi al silenzio.

Le perdite del nemico sono imprecisate. Fra i nostri vi è un solo cannoniere leggermente ferito da una scheggia di Shrapnel.

Pochi colpi della *Carlo Alberto* facevano intanto dileguare qualche colonna di fanteria irregolare in movimento verso il settore ovest.

Un finto corteo funebre per introdurre armi a Tripoli

Tripoli 2 — Il *Messaggero* ha da Tripoli: «Ai nostri avamposti, presso il luogo detto Tezzan, dove è un cimitero arabo poco discosto da una moschea, si presentava stamane un convoglio funebre. Gli arabi venivano dall'interno e accompagnavano il cadavere al cimitero. Come è costume, due arabi portavano sulle spalle una specie di catafalco di legno nel quale doveva essere il cadavere avvolto nel baraccano. Seguivano il feretro sette od otto arabi cantando nenie funebri.

Giunto il corteo agli avamposti, sostò ed uno degli accompagnatori chiese con aria umile e dolorosa il permesso di oltrepassare le trincee per andare a seppellire il morto nel piccolo cimitero, all'ombra della moschea. Naturalmente fu risposto che era vietato il passo per le trincee e poichè quelli insistevano l'ufficiale si insospettì e diede ordine ai soldati di scoprire il cadavere. Allora si vide che il corteo funebre non era che un mezzo per ingannare la nostra sorveglianza, e portare delle armi in città. Il morto non vi era. Sotto il baraccano erano nascosti otto fucili e tremila cartucce.

Naturalmente l'intero convoglio venne arrestato e i contrabbandieri saranno deferiti al tribunale di guerra.

50 mila paia di occhiali per i nostri soldati

Roma 2 — L'esperienza della guerra coloniale in luoghi attraversati da zone deserti ha dimostrato di proteggere gli occhi dei soldati dalla luce abbagliante e delle sabbie del deserto.

E' noto infatti che per queste cause le malattie degli occhi sono frequentissime tra gli abitanti di paesi prossimi al deserto e tale appunto è il caso di Tripoli la cui popolazione è affetta da oftamia.

Si è quindi pensato opportunamente di fornire il corpo di occupazione a Tripoli di lenti annerite. Si sono già commessi 50 mila paia di occhiali.

Di analoghe lenti furono forniti i soldati inglesi nella loro campagna al Sudan.

Personaggio sospetto arrestato a Roma

Le sue relazioni intime con alti funzionari turchi

Roma 2. — Giorni sono si presentò all'*Hotel Continental* un signore elegantemente vestito, che chiese ed ottenne una camera. Egli che parlava il solo francese disse che si sarebbe trattenuto a Roma parecchio tempo. Sul registro dell'albergo firmò così: Monsieur Capos da Fiume, senz'altro.

Il Capos non usciva quasi mai durante la giornata: ogni volta però che i nostri soldati partivano, egli si recava alla stazione, si univa alle file dei dimostranti e quando rientrava all'albergo scriveva delle lunghe lettere dirette in Austria. Questo fatto insospettì il direttore dell'albergo signor Terenzi, tanto più che egli, come tutti i direttori degli alberghi, aveva ricevuto la preghiera dalla questura di sorvegliare gli stranieri e riferire poi sui possibili sospetti.

Ieri sera il misterioso signor Capos si recò come al solito alla stazione per attendere alla partenza delle truppe, e pare abbia partecipato a quel tentativo di dimostrazione ostile. Egli ritornato all'albergo, mal celando un evidente turbamento scrisse una lunga lettera ed uscì ad impostarla rientrando verso la mezzanotte. Il direttore dell'albergo decise senz'altro di avvisarne la P. S. e si è recato stamane alla questura. Conferì col questore e poco dopo all'albergo si è recato il capitano Cassetta accompagnato da quattro agenti.

Dopo breve colloquio col direttore, il capitano Cassetta è salito al primo piano e bussò alla porta della camera occupata dal Capos; questi che era alzato e mai sospettava la visita sgradita andò ad aprire e domandò al capitano chi fosse e che cosa volesse.

— Sono il capitano delle guardie di P. S. e devo eseguire una perquisizione — ha risposto il Cassetta in francese.

La sconosciuto impallidito ha cercato di balbettare qualche frase, ma non ha opposto alcuna resistenza. Il capitano Cassetta seguito dai quattro agenti ha eseguito una minuta perquisizione e ha invitato il Capos a recarsi in questura. Quivi il Capos ha subito un interrogatorio ed è stato trattenuto.

Si tratta del corrispondente del giornale turco *Papah* e dalla perquisizione è risultato che il Capos si trovava in relazione con alti funzionari turchi.

Le nostre esportazioni in Turchia

Ecco quali sono, secondo le recenti statistiche, le esportazioni italiane nell'impero Ottomano, astrazion fatta del cotone.

Nella «Turchia Europea:» Tessuti misti con seta dal 12 al 50 per cento, colorati lisci, lire 4,400,000; Tessuti di seta colorati, 1,300,000; Tessuti di lana pettinata 1,300,000; Maglie di lana 800,000; Tessuti di lana scardassata, 400,000; Oggetti cuciti di lana, 900,000; Farina di frumento 9,700,000; Oggetti cuciti di seta, 1,200,000; Semolino, 4,200,000; Fiammiferi, 1,400,000; Corallo lavorato, 1,400,000; Aranci e limoni, 1,200,000; Lavori di ferro, fatti con ferri piccoli, 1,000,000; Riso lavorato, 700,000; Berretti, 400,000; Pelli conciate da suola, 400,000.

Per la «Turchia Asiatica»: Cascami di seta filati: L. 1,500,000; Tessuti misti con seta dal 12 al 50 per cento, 600,000; Oggetti cuciti di seta 400,000; Tessuti di seta colorati, 200,000; Berretti, 200,000; Tessuti di lana scardassata, 200,000; Fiammiferi di stearina, di cera e simili, 1,900,000; Lavori di ferro, fatti con ferri piccoli, 600,000; Zolfo, 600,000; Farina di frumento, 400,000; Marmo e alabastro lavorati, 300,000; Semolino, 300,000; Corallo lavorato, 200,000; Fiammiferi di legno, 200,000; Piombo in lavori non nominati, 200,000; Riso lavorato 200,000.

La rivoluzione cinese dopo il "mea culpa" dell'imperatore

Pekino, 2. — Essendo rare le notizie dalla località della rivolta, l'attenzione pubblica è concentrata su il «*mea culpa*» dell'imperatore. La stampa cinese l'ha accolta con favore. I cinesi hanno una tendenza a passare da un estremo all'altro. Essi hanno l'abitudine nelle loro relazioni di usare espressioni piene di umile ossequiosità, di servirsi di termini esagerati, di riconoscere i loro errori col linguaggio che dà prova della calma più completa. Le pagine della loro storia nazionale ne fanno fede. E' così che nel 1898 l'imperatore Kouang Fou promulgava un certo numero di editti riformisti che si somigliavano in tutto all'editto del «mea culpa» di ieri, ma sono rimasti lettera morta.

E' possibile che i cinesi istruiti dalla esperienza e avendo gli riportato alcuni successi non si contentino di un semplice editto. Si notano due partiti fra i riformisti: gli estremi in maggior parte meridionali vogliono la espulsione dei mancesi, i moderati reclamano dal governo riforme nell'amministrazione senza preoccuparsi se la dinastia sia mancese o cinese. I moderati numerosi in tutto l'impero sono sopra tutto del settentrione: essi ritengono che bisogna dare alle riforme un assetto solido. Benchè non propugnino riforme così radicali come gli estremi, il loro ardente desiderio di vedere compiere un gran colpo di Stato li fa temporaneamente agire d'accordo con gli estremi. Le divergenze fra mancesi e cinesi non essendo in fondo insolubili, la questione è di sapere se il programma dei moderati poteva in ultima analisi accordarsi con quello degli intransigenti di Out Chang. Per ciò bisogna considerare tre fattori: 1.o la tendenza innata dei cinesi a transigere; 2.o la differenza fondamentale dall'oggetto che ciascuno dei due partiti cerca di raggiungere. La grande questione è di sapere quale dei due fattori avrà la prevalenza sull'altro; 3.o bisogna fare i conti con le circostanze impreviste che in Cina hanno spesso la prevalenza.

Il Vicerè e i principali notabili di Canton sono moderati, la massa è intransigente e così è nel Honan, nel Houpeh, nel Chang Si, nel Kiang Si e nel Tse Chauang. Naturalmente la Manciuria e il Pe Ci Li resteranno i più realisti. Pare si sia piuttosto quieti nel Chang Toung, nel Giang Fou, nel Tse Kaing, nel Fou Kien, nel Shaeltcheon e nel Jan Han. Le simpatie per la ribellione che si constatano altrove provengono dal malcontento che va continuamente crescendo nel settentrione della Cina. Forse che il generale Chang che comanda i soldati di Laocheon agisce indipendentemente dai soldati che si sono ammutinati, o in conflitto con essi? E' questa una questione finora tale da modificare profondamente gli avvenimenti del Nord della Cina perchè se i soldati del Nord accettano il «mea culpa» imperiale, il partito imperiale non correrà grande pericolo. Ma se il generale Tchang agisce di concerto con i ribelli del mezzogiorno, la corte imperiale fuggirà a Jeho, ciò che equivarrebbe a una definitiva abdicazione.

Fine della rivoluzione cinese

Pekino 2 — Un editto imperiale relativo alla nomina dei ministri dice: «Quando Yuan-schi-Kai avrà potuto ristabilire l'ordine, verrà a Pekino a comporre il Gabinetto costituzionale ed a mettere immediatamente in vigore le riforme politiche. I ministri uscenti continueranno ad occuparsi delle loro funzioni accuratamente fino all'arrivo di Juan-schi-kai. I capi gruppo della Assemblea Nazionale conferirono ieri cogli intimi di Juan-schi-kai nel quartiere delle Legazioni, ove esiste nessun pericolo a vedersi circondati dalle truppe del Governo.

L'Assemblea Nazionale, in seduta segreta, decise di consigliare il Governo ad accogliere dodici reclami formulati dai soldati di Langken e approvati da quelli di molte altre guarnigioni. Il Governo dovrebbe conferire un altro posto a Lynanchen, generale rivoluzionario e a Tan, capo degli insorti della provincia.

Dovrebbesi vietare al Governo di concludere il nuovo prestito proposto. Il denaro per la campagna non occorre più, poichè avendo il Governo accolto i reclami rivoluzionari, non ha più ragione di continuare la *rivoluzione*.

Il rinvio della riapertura della Camera

Torino 2, — Personalità politica, amica di Giolitti e del Governo informa che questo ha deliberato di rinviare di parecchi giorni, se non di qualche settimana addirittura, la riapertura del Parlamento. Sembrava, e lo si era ripetuto, che la Camera dei deputati avesse dovuto riaprirsi il giorno nove

corr.; dalla lettera che l'onorevole informatore ricevette pare che sino verso la fine del mese essa invece non si riaprirà.

Certo anche ciò dipenderà molto dalla piega che prenderanno gli avvenimenti in Tripolitania e dall'attitudine del paese in proposito ed anche dalle intenzioni che verso il Governo manifesteranno i membri dell'estrema sinistra.

Il feritore del colonnello

Venezia, 2. Il soldato Masetti trovasi in una cella appartata, sorvegliato continuamente da due militari che si alternano di turno. Egli si mantiene taciturno. Nella notte di ieri ha dormito *profondamente*. Per tutta la giornata rimase silenzioso e stravolto, pur lasciando scorgere con ostentazione un cinismo ributtante. Sottoposto ad interrogatorio, ha freddamente descritto tutti i particolari del delitto, dalla premeditazione all'arresto senza tradire un istante l'interna emozione. Dopo l'interrogatorio è cominciata l'istruttoria che si spera di esaurire fra sei o sette giorni. Subito dopo si avrà il processo che occuperà una o due sedute. Mentre tornava in carcere ad un ufficiale che in aria di rimprovero gli diceva: — Ma che avete fatto? — rispose in dialetto bolognese: — Mò iò fat nienti. — Egli si è anche lagnato perchè al momento del delitto i suoi compagni anzichè difenderlo, si sono scagliati contro di lui e lo volevano fucilare sull'atto.

L'on. Pantano
si è dimesso dalla direzione del "Secolo,,

Il «*Secolo*» ha pubblicato una dichiarazione dell'on. Edoardo Pantano, con cui questi annunciava il suo ritiro dalla direzione del giornale. Le dimissioni furono originate dalla differenza di vedute tra il giornale ed il suo direttore nella questione tripolina.

La gerenza del «*Secolo*», prendendo atto delle dimissioni, manda un cordiale saluto all'on. Pantano, aggiungendo che il deputato di Giarre continuerà però la sua collaborazione nel giornale.

La sorte d'una piccola imbarcazione
che doveva compiere il giro del mondo

Roma 2 — Secondo notizie ricevute dalla rivista di sports nautici «Vita marinara,» nei «clubs» nautici d'Inghilterra e d'America si nutrono le più vive apprensioni sulla sorte di una piccola imbarcazione da diporto, «la Pandora,» montata da due «yachtsmen» australiani, i quali lasciarono «New York» il 20 dello scorso luglio diretti a Londra e dei quali finora non è stato possibile avere notizie.

Il minuscolo «yacht» è lungo appena undici metri e largo quattro, con un pescaggio di un metro e 21 centimetri. A bordo di esso trovansi soltanto i due proprietari che intendevano compiere con quel battello il giro del globo e che alla loro partenza da «New York» si ripromettevano di giungere a Londra verso il 20 agosto al più tardi.

Come si vede i due ardimentosi «yachtsmen» sono già in ritardo di oltre settanta giorni sulle loro previsioni, e si teme perciò che un terribile dramma si sia svolto sull'Oceano Atlantico.

I comandanti dei transatlantici che percorrono la presunta rotta della «Pandora» sono stati incaricati di eseguire delle ricerche, giacchè gli amici dei due intrepidi argonauti nutrono ancora molte speranze.

Un altro cardinale

L'«Osservatore Romano» pubblica: «Oltre alla creazione degli eminentissimi cardinali annunziati, sappiamo che è intenzione del Papa di elevare alla dignità cardinalizia anche monsignor Enrico Almaraz y Santos, arcivescovo di Siviglia.»

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mettersi in regola.

Notizie dal Friuli

Espropriazioni sulla ferrovia Spilimbergo-Gemona

In seguito a verbali di amichevole accordo il Prefetto della Provincia con Decreto in data 30 ottobre ha pronunciato, a favore della Amministrazione delle ferrovie dello Stato, la espropriazione e la occupazione dei beni stabili posti in territorio di Gemona occorrenti per la costruzione della linea Spilimbergo-Gemona e di proprietà delle persone segnate in seguito.

Le rispettive indennità, sono già state depositate nella Cassa dei depositi e prestiti presso la R. Intendenza di Finanza di Udine a norma dell'art. 30 della vigente legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Ecco l'elenco delle espropriazioni: Mordero Giacomo fu Giovanni: zona di terreno in contrada Cascine della superficie di mq 2600.

Venturini Antonio fu Francesco: zona di terreno posta in contrada Prati di Gemona.

Melchior Giacomo e Antonio fu Tommaso: zona di terreno di terza classe situata in località comunale.

Fabiani Antonio, Pietro, Odorico, Giovanni e Girolamo, fratelli, fu Giovanni: zone diverse di terreno poste in contrada Lotti di Gemona.

La ferrovia S. Vito-Motta al Consiglio Superiore dei LL. PP.

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici nella sua ultima seduta ha dato parere favorevole al progetto esecutivo delle travate metalliche per l'attraversamento sulla nuova inalveazione del fiume Livenza e sul fiume Borida della nuova ferrovia San Vito-Motta-Portoguaro.

Da Campoformido
Il sagrestano colpito da paralisi mentre suonava le campane

Stamani verso le 7 il sagrestano Giuseppe Candussi suonando le campane fu colpito da paralisi cardiaca. Era solo nel campanile, come di consueto, perchè non voleva che alcuno lo aiutasse a suonare le tre campane, contemporaneamente. Atteso a lungo inutilmente, qualcuno andò a vedere del sagrestano nel campanile: il poveretto giaceva immobile di tra le corde.

Da prima si credette che una corda lo avesse soffocato allacciandogli il collo; per terra si scorgeva qualche traccia di sangue; il sanitario però dichiarò che la morte avvenne per paralisi cardiaca.

Il Candussi era nato a Carpenedo; aveva 65 anni; lascia la moglie.

Da Cavazzo Nuovo
Per i caduti di Tripoli

Ieri in consiglio comunale il sindaco commemorò i caduti per la Patria nella lotta contro i turchi.

Si approvò poi all'unanimità l'invio del seguente telegramma al presidente del Consiglio:

«Consiglio unanime manda reverente saluto valorosi fratelli esercito terra mare caduti gloriosamente nobile impresa Tripolina, augurando vittoria nostre armi trionfo civiltà primato nostro paese.

Il Sindaco: f.to: Ardit»

Da Palmanova
Per il dott. Bortolotti

Domenica 5 corr. alle ore 10 ant. avrà luogo lo scoprimento del medaglione dedicato alla memoria del dott. Stefano Bortolotti dell'Ospedale civile.

Il prof. Antonini terrà per l'occasione una conferenza.

Il lavoro è dello scultore concittadino Otello Hische.

Da Palazzolo dello Stella
Per la Croce Rossa

Alla delegazione della Croce Rossa di Palazzolo sorse l'idea d'una sottoscrizione pro famiglie povere dei baldi giovani caduti o feriti nella Tripolitania e Cirenaica da versarsi a detta Croce Rossa.

Vennero finora raccolte le seguenti offerte:

Zuiani Angelo fu Giul Prosindaco lire 10, Mauro sac. Giov. Pievano 5, Pertoldi Aurelio V. e consorte, segr. munic. 5, Menicoff dott. Arol medico condotto 5, Picchetti Luigi farmac. 5, Valentinuzzi U. 2, Cassasola Ant. 1, Zuliani Giuseppe 1.50, Gregoratti F. 1.50, Picotti U. 1.50, Duri Luigi 1, Bini Stefano 1, Duri Giacomo 1, Gregoratti Pietro 1, Vacca Darenzo 1, Bearzi Emilio 2, Giandolini G. 1, Tomatti Giuseppe 2, Loigo Emilio 1, Loigo Guglielmo 1.

Da Forni di Sotto
Questioni scolastiche

Poichè insegnava da un certo tempo nelle nostre scuole un prete parve opportuno ai cittadini di provvedere alla sostituzione di lui con un insegnante laico che la Giunta si incaricò di nominare nella persona Dante Zagatti.

Questi s'insediò nel posto, lasciato libero dal prete.

Ma allora si cominciò a mormorare ed ora gli animi sono nel più vivo fermento, per le sobillazioni dei clericali e si temono incidenti.

Da Casarsa
Per Tripoli

Ieri mattina alle quattro e mezzo passava da Casarsa il treno dei militari inviati a Tripoli. Fra i soldati della spedizione c'erano pure due nostri compaesani.

Alla stazione il nostro sindaco conte dottor Leonardo De Concina e la sua signora Vittoria Florio profondevano vino e sigari ai soldati fra la commozione e l'entusiasmo di tutti. La contessa piangeva e piangevano molti dei presenti.

da Sacile
La Vittorina Duse al Zancanaro

Ieri sera alle ore 8 il politeama Zancanaro si gremì di pubblico per udire il debutto della distinta compagnia drammatica Vittorina Duse, col dramma «Il processo dei veleni» di V. Sardou.

Nei cinque atti, il pubblico attento e scelto venne man mano, attratto all'entusiasmo e specialmente ciò avvenne al 4. atto ove Luigi Duse, che sosteneva la parte dell'abate Griffard, diede prova di eccellente artista.

Applauditissima fu la V. Duse (marchesa di Montespan) che interpretò magnificamente quantunque un po' indisposta la parte importantissima del dramma.

In complesso poi i singoli artisti dimostrarono un buon affiatamento, e il pubblico formato in buona parte di persone venute dai paesi limitrofi, accompagnò l'esecuzione con ripetuti e nutriti applausi.

Da Cordenons
Cavalleria in Tripolitania

L'altra sera alle ore 8.30 il capitano nob. Carlo Borgia, comandante il 3.o squadrone del 7.o Milano qui distaccato, sorteggiava gli anziani della classe 1889 che ancora rimangono, essendo gran parte di detta classe già congedata, per farli partire Tripolitania. Fra 19 anziani per la sorte la toccò ai soldati: Provasi Francesco di Magenta, Di Nicola Antonio Andrea di Torre di Passeri e Montagner Luigi di S. Donà.

Immediatamente essi partirono per Pordenone, da dove questa mattina, assieme ai sorteggiati degli altri squadroni, partirono per il teatro della guerra.

Da San Daniele
Il tram Udine-San Daniele

Si riuniva ieri sera nella Sala della Società Operaia l'Assemblea dell'Associazione fra Commercianti e Industriali unicamente per discutere sull'attuale impossibile orario invernale del tram.

Venne proposto il seguente ordine del giorno che ottenne l'intera approvazione: «L'Associazione fra Commercianti e Industriali convocata a discutere sull'attuale orario del tram Udine-S. Daniele, orario non corrispondente ai bisogni del commercio, del servizio passeggeri e della posta;

Udite le spiegazioni del vice presidente sig. geom. A Corradini incarica lo stesso, quale Delegato consorziale della tramvia, ad esperire pratiche presso la Società Veneta perchè:

a) Voglia riattivare l'orario dell'estate scorso;

b) Sia in ogni modo anticipata la partenza da S. Daniele del primo tram per la coincidenza con i treni del mattino delle linee da Udine, Trieste e Pontebba.

Esprime fiducia che l'on. Direzione della Società Veneta saprà accogliere con senno e giustizia le modificazioni desiderate.

I risultati della gara di tiro a segno

Ecco i risultati della Gara di Tiro a Segno seguita ieri in questo poligono, che già annunziaste:

I. Categ. — 1. premio Gabino Gioachino di Caporiacco con punti 43 graduatoria 20; Sgorfo Alessandro di S. Daniele punti 43 graduatoria 17; Gasparini Ermenegildo di San Vito di Fagagna punti 38; Moroso Giuseppe di S. Daniele punti 37.

Nella II. Categ riportarono il I. premio Floreani Annibale di S. Daniele con punti 151; il II. Siviliotti Luigi pure di S. Daniele con punti 143; il III Vignuda Gio Maria di qui con punti 123 il IV. Bertolussi Valentino di Nogaredo con punti 115; il V. Zamparo Annibale di Barazzetto con punti 112 ed il VI: Gabino Gioachino di Caporiacco.

Appena chiusasi la gara, il presidente della società signor Arnaldo Corradini, ricordò, con parole vibranti i gloriosi caduti per la terra africana a difesa della gloria d'Italia, esortando i giovani a tenersi esercitati nel tiro a segno. Fu applaudito.

Riapertura della scuola di disegno

Lunedì prossimo, 6 corrente si apriranno le iscrizioni e s'incominceranno le lezioni serali e festive presso la nostra scuola di Disegno, d'Arti e Mestieri.

Da Cividale
Soldato che si sposa prima di andare alla guerra

Ieri mattina il richiamato della classe 1888, Causero Luigi di Antonio di Purgessimo, legalizzava la sua unione con Ivana Norina di Antonio di Grupignano.

L'unione riconosce un bimbo, e venne sollecitata dovendo il Causero dover presentarsi alle armi con la classe ultimamente richiamata in servizio.

Da Ravascletto
Consiglio Comunale

Nella seduta di ieri il nostro Consiglio Comunale si è occupato dei seguenti oggetti:

Autorizzò il Sindaco ad accettare il disciplinare proposto dal magistrato delle acque di Venezia per la costruzione di due ponti sul torrente Margò. Contrari i 6 consiglieri di Zovello.

Approvò il bilancio pre. 1912 opposti i consiglieri di Zovello alla somma stanziata per la costruenda strada.

Approvò il bilancio prev. della Congregazione di carità.

Nominò a revisori dell'esercizio cor. De Stalis G. Batta, Del Fabbro Luigi e Della Pietra Giovanni.

Nomina Da Pozzo Augusto a membro della Cong. di Carità in sostituzione di De Crignis Silvestro.

Approvò in 2.a lettura la gratificazione di L. 50 alla maestra Paderaelli.

Rialzò a L. 0.70 il sussidio giornaliero al degente De Crignis Matteo.

Il consigliere Barbacetto Ant. di Osvaldo parlò contro alcune spese del culto. Chiese che venissero tolte dal bilancio le 9 L. che il Preposto di Zuglio percepisce dalla frazione di Zovello, le 14 L. per messe votive e le 29 L. che nello stipendio del mansionario di Zovello figurano a titolo di predicazione.

Il consiglio respinse le proposte deliberando l'affrancazione del canone zugliese.

Da Tarcento
Sottoscrizione pro militari della spedizione tripolina

Il Banco di Tarcento si fece iniziatore d'una sottoscrizione a beneficio dei feriti in guerra.

Eccovi la prima lista delle sottoscrizioni:

Banco di Tarcento L. 100, Famiglia Biasutti L. 50, Moretti Luigi 50, F.lli Angeli 50, Dott. Guido Benedetti 5, Andreoli Francesco 10, Giacomo Mugani 10, Giusto Armellini 5, Toffoletti Giovanni 4, Toffolo Pietro 2, Toffoletti Napoleone 2, Tomada Giacomo 2, Gianitto Leonardo 2, Beazzi Ida 1, Moretti Antonio 2, Prof Ettore Pascutti 2, Toffoletti Vincenzo 1, Toffoleti 1, N. N. 5, Morgante e Beltrame 3, Cicogna Giuseppe 2, Toffolo Giovanni 0.50, Tomada Giovanni 2, Casarsa Cesare 2, Grillo Luigi 0.50, Nicolò Gerussi 2, Trangoni Erminio 1, Villa G. B. 1. Fadini Giovanni 0.50, Cantoni Luigi 0.20, Tamiozzo Gervasio 1, Volpe Celeste 0.50, Armanno Luigi 0.50, Armanno Eusebio 1, Del Medico Luigi 0.50 Toffoletti Morgante Angela 0.50, D'Ambrosio Giovanni 1, Landaro Celeste 1, Lendaro Roberto 0.50, Volpe Luigi 3, Armellini Luigi fu Giac. 10, Armellini Luigi fu Girolamo 10, Comini Giovanni 0.50 Deana Giovanni 1.

Fotografia C Turini 1.50, Macor Giorgio 0.50, Di Lazzaro Lino 1, Serafini Domenico 2, Cressatti Romano 1, G. B. Moraeutti 1, Teresina Lirutti Perissutti 10, cav. Luigi Perissutti 5, Negro Stefano 0.30, Bernardis Guglielmo 2, De Monte Carlo 5, Piasentini Antonio 3, Avv. G. B. Bulfoni 10, Badini Amalia e Ienni 5, N. W. 1, Pietro Giongo 1, Mario Casagrande 1, Iob Lino 1, Iob Federico 1, Gobetti Eliseo 1, Nimis Pietro 5, Lelio Casarsa 3, E. e G. Morelli 2, Azzolini Ascanio 5, Famiglia Micco 3, Ferdinando Ceschia 2, Lino Ceschia 1, Sottotenente Arturo Turco 5, Iob Giovanni 2, Marchetti Umberto 1, Gerardo Cossio 3, Di Biagio Pietro 1, Maloberti Carlo 2, De Vito Tomaso 1, Correnti Guido 1, Bagnara dott. Giuseppe 2,

Patriarca Anna 2, Busulini Giovanni 5, Toneatti Antonio 0.50, Marinato Cirillo 1.50, Caramaschi Francesco 1, Carraro Tassini 3, Calligaro Roberto 1, Stefanutti Domenico 5, Morgante Alceo 1, Fachini Pietro 5, Sarino Di Chiano 1, Lucio Saleilli 1, Buscolari Alceste 3, Tami Corrado 2, Rag. Antonio Candiago 3, Bernardis Giorgio 2, Patriarca Arnaldo 5, Pontelli Luigi 1, Tonchia Carlo 1, Cussigh Giov. 1, N. N. 0.50, Bellini Angelo 0.50 Totale L. 488.

Alla prossima adunanza del Consiglio comunale il sindaco cav. G. B Serafini effettuerà una sottoscrizione fra i consiglieri.

Da Fagagna
La recente epidemia infantile terminata

Nei mesi di settembre-ottobre vi furono N. 25 morti nel nostro paese, di cui n. 20 bambini sotto i due anni per ipertosse complicata quasi sempre con bronco polmonite. Causa l'infierire di questo morbo fino dal 20 luglio u. s. si dovette chiudere l'Asilo Infantile. Essendo però ora cessata l'epidemia, l'Asilo si riaprirà il 13 corrente. I bambini iscritti per il nuovo anno 1911-1912 superano ormai il centinaio.

UN ALTRO AVVELENAMENTO PER FUNGHI

Oltre l'intossicazione gravissima per funghi velenosi che colpì la famiglia Chiaverais, della quale quattro membri rimasero vittime, un altro caso di avvelenamento vi ha a lamentare nel nostro Comune.

Il colpito è certo Beniamino Fabbro d'anni 35 detto Cossut, il quale versa in condizioni disperate.

Gli altri membri della famiglia Chiaverato non sono ancora fuori pericolo, anzi si nutrono gravi preoccupazioni sulla sorte del padre, Pietro.

Notizie luttuose dal Canadà

Oltre a quella segnalata giorni sono un'altra morte di un nostro emigrato è avvenuta al Canadà dove si trovano molti dei nostri paesani in cerca di fortuna. E' morto nell'ospitale di Sault S.te Maria il giovane Sabbadini Alfonso detto «Clotie» d'anni 17, che ivi si trovava da due anni con altri suoi fratelli e paesani. E' morto di febbre tifoide come il Pressello Severino. La notizia arrivò stamane per lettera alla famiglia.

Così in questo giorno il paese nostro è sotto l'incubo di gravi notizie e di disgrazie, ed in tutti i luoghi non si parla di altro che di morte e di dolore.

Cronaca Cittadina

Dieci mila lire della Cassa di Risparmio
per le famiglie bisognose dei morti e feriti in Tripolitania

In seduta d'oggi il Consiglio della nostra Cassa di Risparmio deliberò di erogare la somma di lire *diecimila* a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella guerra contro la Turchia, possibilmente con speciale riguardo alle famiglie friulane.

Mentre i cittadini raccolgono offerte di denaro per sollevare le condizioni delle famiglie ai quali la guerra contro i turchi toglie i figli, quest'atto munifico di beneficenza ci riempie di legittimo orgoglio perchè ravvicina la nostra Cassa di Risparmio a quelle di altre città le quali con Udine sono state fra le prime a tradurre in una benefica forma tangibile i loro sentimenti di patriottismo e di umanità.

Le notizie dei militari partecipanti alla spedizione di Tripoli

Il Ministero della guerra comunica: Stante le numerosissime richieste di notizie che pervengono dalle famiglie dei militari, che fanno parte del Corpo di spedizione in Tripolitania e Cirenaica, il Ministero si trova nella impossibilità di rispondere ad ognuna di esse.

Per maggiore tranquillità delle famiglie, il Ministero istesso conferma che non appena pervengono gli elenchi delle perdite avvenute nei fatti d'arme (non potendo per ovvie ragioni avere nè richiedere al Comando del Corpo di spedizione le desiderate notizie per ogni singolo militare), ha ed avrà cura di avvisare le famiglie interessate; gli elenchi istessi saranno quindi comunicati alla stampa.

Un comitato generale di soccorso
per i malati, feriti e caduti in Tripolitania

Il presidente del Tiro a Segno Nazionale, il presidente dei V. C. A. ed un gruppo di studenti, in una riunione tenuta ieri sera, deliberarono di invitare gli enti cittadini di voler intervenire a una seduta che avrà luogo venerdì 3 corrente nella sede dei V. C. A. in via Grazzano N. 6 alle ore 8.30 per discutere il seguente ordine del giorno:

Formazioni di un Comitato Generale incaricato di raccogliere le iscrizioni per soccorrere i militari di terra e di mare ammalati o feriti e le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania;

Proposte diverse per conseguire l'esito desiderato.

Due friulani che chiedono di partire per la guerra

Due giovani friulani di Tavagnacco entrambi da non molti anni congedati dall'esercito regolare presi di entusiasmo per la guerra contro i turchi hanno giorni sono fatto domanda presso il Comando del locale presidio militare per ottenere di essere incorporati nel corpo di spedizione.

Il presidio ha preso atto delle due domande ed ha immediatamente telegrafato al Ministero della Guerra per avere istruzione.

Non ci consta che ancora dal Ministero sia pervenuta alcuna risposta.

I due bravi giovani disposti a recarsi a combattere in Tripolitania sono: Piccini Giovanni fu Giuseppe ex granatiere e Colautti Luigi di Canzio, pure nativo di Tavagnacco.

La disgrazia di un ragazzo

Ieri sera il ragazzo Papparatti Alfredo d'Antonio d'anni 9 da Cussignacco, fu preso non si sa come, col piede sinistro sotto un tino.

Il disgraziato fu portato all'Ospedale dove gli venne riscontrata la frattura del metacarpo sinistro.

Guarirà in un mese.

APPENDICE DEL «PAESE» 40

ALESSANDRO DUMAS

IL CONTE ASSASSINO

sedia; ma al certo quegli che veniva temette d'essere udito, poichè cessò subito ogni rumore, e successe il più profondo silenzio. Il ragno riprese la sua orditura.... Oh! tutti questi particolari, vedete, tutti questi particolari sono presenti alla mia memoria come se fossi là ancora, coricata su quel letto, lottante coll'agonia del terrore.

«Intesi un nuovo rumore nella biblioteca; la persona si rimetteva in cammino, avvicinandosi alla parete cui era appoggiato il mio letto; una mano si appoggiò sull'assito; io era separata, da colui che veniva così appena dalla grossezza di una tavola. Credetti intendere scivolare un'assicella ... Mi tenni immobile come se dormissi; il sonno era la mia sola arme; il ladro, se quegli lo era, pensando che non potrei nè vederlo nè intenderlo, mi risparmierebbe forse, giudicando la mia morte inutile; il mio viso, volto verso la tappezzeria, si trovava nell'ombra. Io che mi permisi di guardare cogli occhi socchiusi. Allora vidi agitarsi lentamente le cortine, una mano le scostò, poi una pallida testa comparve framezzo le drapperie rosse; in quel punto l'ultima luce del focolare, tremolante in fondo all'alcova, rischiarò l'apparizione. Riconobbi il conte Orazio, e chiusi gli occhi!..

«Quando li riaprii, la visione era sparita; benchè le cortine fossero ancora agitate; intesi il fruscio dell'assicella che si rinchiudeva, poi lo strepito decrescente dei passi, indi lo stridere dell'imposta: infine tutto tornò nella quiete e nel silenzio primitivo. Non so quanto tempo restassi così senza moto e senza fiato; ma verso l'alba, affranta da quella veglia penosa, caddi in un letargo che somigliava al sonno.

XII.

«Fui risvegliata dal Malese, che bussava all'uscio da me chiuso per di dentro; come vi ho detto, erami coricata bell'e vestita; andai quindi senz'altro indugio, ad aprire; il domestico entrò, spalancò le imposte, e vidi con piacere entrar nella stanza la luce del giorno Balzai alla finestra.

«Era una di quelle belle mattine di autunno, nelle quali il cielo, prima di coprirsi de' suoi vapori, invia un ultimo sorriso alla terra; regnava in quel parco tale calma e tranquillità, che cominciai quasi a dubitare di me medesima Nondimeno gli avvenimenti della notte eranmi rimasti scolpiti nel cuore; poi i luoghi stessi che la mia vista abbracciava, mi ricordavano i più minuti particolari. Rivedevo il cancello che si era aperto per dar passaggio a quei tre uomini, a quella donna: il viale che avevano seguito, i passi le cui vestigia vedevansi tuttor impresse nella sabbia, più visibili nel luogo ove la vittima erasi dibattuta, poichè quelli che la portavano avevano cercato d'afferrarla con forza per signoreggiarne i movimenti; quei passi seguivano la direzione da me già indicata, e scomparivano nel viale dei tigli. Allora volli vedere, per rinforzare vie più, se fosse possibile, la testimonianza de' sensi, se altre nuove prove si aggiungessero a queste. Entrai nella biblioteca: l'imposta era semiaperta come l'aveva lasciata; una scranna giacente in mezzo alla camera era quella che avevo udito rovesciare; mi avvicinai all'assito, e, guardando con attenzione, scorsi la scannellatura impercettibile per la quale scivolava; appoggiai la mano sulla modanatura, che cedette; in quell'istante udii gente spalancare la porta della mia camera: non ebbi che il tempo di respingere l'assicella e prendere un libro dalla scansia.

«Era il Malese che veniva a cercarmi per far colazione; lo seguii.

«Entrando nella sala da pranzo, fui presa di stupore poichè credeva trovarvi Orazio; la tavola era imbandita per una sola persona.

«— Il conte non è tornato? domandai.

«Il Malese fe' segno di no.

«— No! mormorai stupefatta.

«— No, ripetè egli ancora col gesto.

«Caddi sulla sedia; il conte non era tornato!... eppure io lo aveva veduto venir al mio letto e sollevarne le cortine un'ora dopo di quei tre uomini... ma quei tre uomini non eran eglino il conte ed i suoi amici, Orazio, Massimiliano ed Enrico, che rapivano una donna?... Eglino soli, infatti, potevano aver la chiave del parco, entrare così liberamente, senza essere veduti nè inquietati; non c'era più da dubitarne. Ecco perchè il conte non voleva lasciarmi venire in castello, perchè avevami ricevuta così freddamente; ecco perchè aveva protestato una partita di caccia. Il rapimento di quella donna era fissato prima del mio arrivo; il ratto era ormai eseguito, Il conte non mi amava più, amava un'altra donna, e questa donna era nel castello, nel padiglione senza dubbio!....

«Sì, fu il conte, che per assicurarsi ch'io non aveva veduto nulla, nulla inteso, che finalmente riposava senza sospetti, era salito per la scaletta segreta nella biblioteca, aveva spinto l'assicella, amosse le cortine, e sicuro ch'io dormiva placidamente, era tornato a' suoi amori. Ogni cosa adesso mi si spiegava, chiara e precisa, come se io stessa ne fossi stata testimone oculare. La mia gelosia aveva in un momento penetrato nell'oscurità, atterrate le mura; non mi restava dunque più nulla a conoscere; uscii a prendere un po' d'aria, che mi sentiva soffocare!

(continua)

Dati confortanti nei prodotti del dazio

I prodotti finanziari dati dal dazio dal 1 gennaio al 31 ottobre furono, nel 1910 di L. 824.595.48; nel 1911 di L. 770.388,34; con una differenza in meno nell'anno 1911 di L. 54.207.14

Ma nel mese di ottobre dell'anno 1911 in corso i prodotti furono di L. 91127,35, mentre nello stesso periodo del 1910 furono di L. 89.733 51.

Si verifica quindi una differenza in più per l'anno in corso di L 1 393 84. Fatto qualche piccola differenza in più per partite in sospeso.

Lo stanziamento per dazio del Bilancio preventivo pel 1911 era di lire 70.000 inferiore all'accertamento effettivo del 1910. Secondo le dichiarazioni fatte dal Sindaco e dall'assessore al dazio in Consiglio comunale si è sempre avuta la ragionevole sicurezza che il margine suindicato di L. 70.000, fra la previsione 1911 e l'accertamento 1910, sarebbe stato sufficiente Oggi possiamo dire che i minori accertamenti effettivi si conterranno intorno alle L. 50.000 con una differenza a vantaggio del bilancio di circa L. 20.000 in confronto della somma preventivata.

Società operaia generale

Questa sera è chiamato in seduta il Comitato Sanitario della Società Operaia Generale per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: Ammissione di soci nuovi al sussidio continuo per l'anno 1912.

Apertura del Corso superiore di stenografia

Martedì 7 corr. alle ore 20 30 verrà aperto il Corso superiore di stenografia presso il R. Istituto tecnico.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

A questo corso sono ammessi tutti coloro i quali hanno compiuto con profitto quello teorico.

Le iscrizioni si ricevono fino da oggi presso il bidello del R. Istituto, verso il pagamento della relativa tassa di L. 4.

Adunanza di farmacisti

Discussione intorno all'ordine dei sanitari

L'altra sera si è adunata, numerosissima, l'Associazione dei farmacisti non proprietari.

Nella rinnovazione delle cariche furono eletti a Presidente, Vice Presidente, segretario rispettivamente i signori: Bellis, Trebbi Mazzolini.

Fu proposto ed accettato di accogliere come soci onorari, senza voto deliberativo, quei farmacisti proprietari già soci dell'associazione, che continueranno ad essa il loro consenso ed aiuto morale e materiale.

Il dott. Trebbi riferì sulla prossima istituzione dell'Ordine dei Sanitari della Provincia, dimostrando la necessità che questo non si risolva in un inutile congegno burocratico, ma abbia ad essere, come nell'intenzione della legge, un organo benefico di tutela, di controllo e di probivirato.

L'assemblea ritenne perciò opportuno e doveroso avviare pratiche coll'associazione Farmaceutica Friulana affinchè nelle elezioni del Consiglio dell'ordine tutte le categorie abbiano un'equa rappresentanza.

Fu infine votato un plauso ai soci Tesier e Bellis per la loro opera attiva e intelligente, l'uno come Presidente dell'associazione, l'altro come relatore, applaudito ed apprezzato della sezione di Udine al Congresso Federale di Torino.

In guardia contro le mostre trappole

Il noto negoziante cittadino signor Giuseppe Ferrari ha ricevuto in questi giorni una circolare d'una delle solite esposizioni di manica larga che dietro un congruo pagamento conferiscono quante medaglie si ha desiderio di avere e nominano persino membri dei loro giurì d'onore.

Ecco il tenore della circolare inviato al signor Ferrari:

Egregio Signore — Pregiomi significarle che nella mia qualità di Rappresentante della Sezione Italiana all'annuale Esposizione Internazionale di Londra (Castle Assembly Rooms — *Richmond*), ho ricevuto l'incarico di proporre, all'on.le Commissario Generale delle Sezioni Estere, varii produttori d'Italia per la nomina a membri del Giury d'Onore volendo con questo opportuno pensiero, visto il successo incontrastato della Sez. Italiana, dare alla Mostra un più largo significato industriale.

Credo farle cosa grata proponendo anche Lei a Membro del Giury d'Onore, considerato che i suoi prodotti si distinsero in altre Esposizioni riportando le migliori premiazioni.

Tale nomina non la impegna ad oneri od obblighi di sorta.

Dietro sua gradita accettazione Le verrà spedito il relativo Diploma Originale e la grande artistica Medaglia dorata, racchiusa in elegante astuccio con la dicitura «Member of Jury».

Per diritti di trascrizione, registrazione del diploma e per il costo della *medaglia*, occorre che Ella invii *lire cinquanta* anticipate all'indirizzo sottosegnato oppure dia ordine di fare l'invio del tutto a mezzo pacco in assegno. (Spese postali a lora a suo carico)

A proposito d'un provvedimento contro la vendita del burro presso i macellai

Circa il provvedimento preso dalla vigilanza Urbana per impedire ai macellai la vendita del burro abbiamo attinto stamane le seguenti informazioni.

Da qualche tempo i macellai vendevano il burro con il permesso dell'autorità sanitaria ed annonaria nonchè dell'Ufficio di Vigilanza Urbana.

Il permesso era condizionato dall'obbligo della vendita del burro senza eminuzzamento che potessero in qualche modo danneggiarlo.

Senonchè pervenne notizia alla Vigilanza Urbana che nelle macellerie si vendeva il burro a pezzettini e lo si toccava qualche volta nel venderlo con le mani sporche del contatto della carne. L'ufficio informò allora l'ispettore annonario e l'autorità sanitaria e d'accordo con questi trovò opportuno di togliere ai macellai l'autorizzazione di vendere il burro.

Circa la vendita delle carni insaccate

Riceviamo e pubblichiamo:

Con ottimo intendimento l'Ufficio di Vigilanza ed il veterinario del Macello pubblico accordarono ai macellai la vendita di carni suine fresche ed insaccate, ciò proseguì per una ventina di giorni con tutto vantaggio dei consumatori che risparmiavano dai 40 ai 50 centesimi al chilogramma su tali acquisti.

Non si sa come e perchè un ordine della Vigilanza tolse tale permesso lasciando la sola vendita delle carni suine *non insaccate*.

Per chi lo sa non si può vendere tutta la carne del suino ma una parte si deve insaccarla perchè *non si presta* alla vendita.

Quando si pensi al non lieve danno portato a questi merciatori che in base ad un permesso in questi venti giorni apparecchiarono la carne insaccata e al non permesso di vendita si deve ben pensare al danno non lieve che si apporta a questi macellai.

Ma per un momento trascuriamo questo, sebbene sia ingiusto e veniamo al beneficio che si apportava alle classi diseredate con tale facilitazione non certo trascurabile.

Mentre in tutto il Veneto ed in tutta la Provincia ciò si accorda perchè a Udine ciò non è possibile e fattibile.

E' da confidarsi che si faccia revocare il divieto per tale sospensione improvvisa che porta un danno alle classi lavoratrici.

A. Cremese.

Grande onorificenza

Veniamo informati che il *Lievito e Lavolina* delle distillerie Italiane, esclusivamente usati nei due unici forni che lavorano nel recinto della Esposizione Internazionale di Torino, furono giudicati meritevoli della maggiore delle onorificenze e venne loro conferito il *Gran Premio*.

Ci congratuliamo sinceramente perchè l'ottenuta distinzione dimostra una volta di più il progresso della Industria Italiana.

Esclusivo depositario dei suddetti prodotti per Udine e Provincia è il sig. Quintino Leonoini in via Mercatovecchio.

Cade di bicicletta

Certo Chiarandini Giuseppe d'anni 19 operaio, percorreva ieri in bicicletta il viale della Stazione. Ad un certo punto un ciclista che correva in *direzione opposta*, lo raggiunse e l'investì.

Il Chiarandini nella caduta si produsse escoriazioni multiple alla faccia ed alle mani.

Ricorse all'Ospedale per essere medicato.

Beneficenza

Il Prof. Giuseppe Antonini, direttore del nostro Manicomio Provinciale, nel congedarsi da Udine per assumere la direzione del Manicomio di Milano, ha voluto lasciare gentile attestato della sua viva simpatia per l'istituzione dell'erigendo Ospizio da fondarsi sulla spiaggia di Lignano, auspice la Società Protettrice dell'Infanzia, devolvendo a tale scopo la somma di L. 200.

La Presidenza dell'Opera pia beneficata porge al distinto sig. prof. Antonini sensi della più viva riconoscenza.

Elargizioni per onoranze funebri

Alla Dante Alighieri in morte di Giovanni Anderloni: Rizzi Pietro lire 1, Ugo Zilli 1, Massarutto Calvi e Del Mestre 1; di Domenico Ragazzoni: Luigi Spongbia 1; di Wertheimer cav. Daniele 1.

All'Ospizio Cronici in morte di Vittorio Fattori: Pilosio Enrico lire 1.

Alla Società Pro Infanzia in morte di Ragazzoni Domenico: Colombo Angelo lire 5, Pagnutti Gino 1; di Castellarini Luigi: Romano Antonini 2.

Rubrica commerciale

Il Veneto e la Tripolitania

L'iniziativa del R. Museo Commerciale di Venezia intesi a costituire un fascio di forze venete per il futuro sviluppo della Tripolitania e della Cirenaica e per il relativo incremento dei nostri traffici, è stata accolta, con molto favore anche dall'Ispettorato Generale dell'Industria e del Commercio e del ministero d'Agricoltura Industria e Commercio.

La solenne adunanza, per la quale si stanno diramando *gli inviti*, è stata definitivamente fissata per il giorno di mercoledì 8 novembre alle ore 14 30 nella grande sala della Camera di Commercio, gentilmente concessa, a San Marco' Palazzo Capello.

Il prof. Carmelo Melia addetto Commerciale alla R. Ambasciata Italiana di Costantinopoli ha telegrafato da Torino alla Direzione del Museo Commerciale che tranne casi di forza maggiore sarà lietissimo di intervenire all'importantissima riunione per porsi a disposizione degli industriali, dei commercianti e degli esportatori veneti che avessero interesse di consultarlo per informazioni o dilucidazioni di attualità.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. **Arturo Bosetti** *suc. Tip. Bardusco.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

Mezzo secolo d'ottimo successo
Certificati d' Illustri Clinici

Contro le **TOSSI** usate le

Vittoriose Sentenze di Tribunali
contro imitatori

PASTIGLIE MARCHESINI Dott. NICOLA di BOLOGNA

Centesimi **60** *la scatola di* **12 pastiglie** *e Lire* **1.20** *la* **doppia di 24** *con istruzione e dose in 8 lingue.*

MEDAGLIA D'ORO - 1911 ESPOSIZIONE TORINO 1911 - G. BELLUZZI - BOLOGNA

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico.* L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool.* — Firmato *Prof. De Giovanni.*

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

LUCIDO CREMA
BANFI
per scarpe e pelli
Combinazione col Glutine-Amido
Lucida e conserva le pelli. - PROVATELO!!

Nikon Tavolette
ossigenate antifecondative sono da ottenere nelle migliori farmacie
Nikon Filiale, Torino Via Madama Cristina, 121

Comunicato

La pasta e la polvere dentifricia **VANZETTI-TANTINI** specialità universalmente adottate per abellire e conservare i denti **trionfarono** anche a Torino ove la **Giuria dell' Esposizione Internazionale 1911** ha loro assegnato la **Grande Medaglia d'Oro,** la più alta onorificenza concessa alle specialità dentifricie.

CARLO TANTINI - Verona
Stabilimento Chimico-Farmaceutico

Le necrologie
per il 'PAESE,

come per i giornali di Venezia « **Adriatico** » e « **Gazzetta di Venezia** » nonchè per gli altri d'Italia, come « **Corriere della Sera** », « **Secolo** », « **Tribuna** » ecc. ecc. si ricevono **esclusivamente** all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein & Vogler
Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici o conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni,** così frequenti in sì dolorose circostanze.

MAGNETISMO

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto,* tutto quanto si desidera sapere.

Se invece il consulto si vuole per *corrispondenza* occorre scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti, consigli, indicazioni e suggerimenti** necessari onde sapersi regolare nelle varie, molteplici ed aspre contingenze della vita.

I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutte le persone d'ogni sesso e di qualsiasi condizione sociale.

Il tutto sarà tenuto colla massima e scrupolosa **segretezza.**

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e dall' **Estero L. 6.**

Srivere al Prof. D'AMICO - Via Solferino, 13 - Bologna.

Confezioni Italiane - Schio

Specialità confezioni
per uomini, ragazzi e signora - e articoli gommati

CONCORRENZA ASSOLUTA

PALETOTS da L. 15 in più

CHIEDERE CATALOGHI - CAMPIONI GRATIS

SI AUQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco
UDINE

F. COGOLO, callista
UNICO stirpatore dei CALLI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

La réclame è l'anima del commercio

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: **Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. mostre per posta L. 12 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 110, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antiepsi-Glicerofosfina-Iposolina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari,** anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'Ischirogeno, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato su lle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALDINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'*Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

*Senza alcun dubbio, devo all'*Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALDINI**
Direttore dell' Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flascone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.